

2,4 mln
2023, FAMIGLIE PRONTE
AD ADERIRE AL BONUS

Sono 2,4 milioni le famiglie che, secondo Nomisma, aderiranno nel 2023 alla nuova norma del superbonus con aliquota al 90%. Rispetto al 2022 i dati evidenziano un tasso di abbandono del 12%. Una riduzione che riguarderà quindi circa un terzo delle famiglie interessate rispetto alle previsioni di 3.613.000 che erano state fatte considerando la normativa precedente.

**Da Iren
Parma, premiate
due tesi
dell'Università**

Iren ha selezionato le 10 migliori tesi che si sono distinte sul tema della sostenibilità e delle sfide ambientali, sociali e di governance. Sono state quasi 240 le tesi ricevute dalle Università italiane e dall'estero. Due delle tesi premiate (con 1.000 euro) sono dell'Università di Parma. Sono quelle di Francesco Pilato (tesi di laurea) e di Lara Faccani (tesi di dottorato).

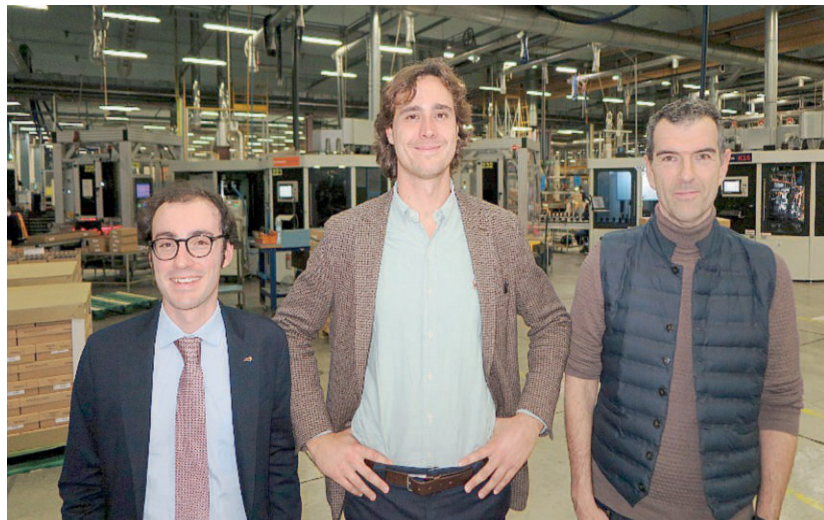
Evento La delegazione guidata dal presidente Figna I giovani dell'Industria in visita alla Cerve

Quattro milioni di pezzi lavorati al giorno, sei stabilimenti, ottanta linee di decorazione e produzione. È nata nel 1953, nel pieno dello sviluppo economico e industriale del dopoguerra, Cerve, leader mondiale nella decorazione di flaconi di profumeria, cosmetica tableware, food and beverage e b2b, guidata dall'89 da Giovanni Bormioli.

Ed è stato proprio lo stabilimento di Vedole di Colorno quello che hanno visitato nei giorni scorsi i giovani industriali del Gruppo giovani dell'industria, accompagnati da Guido Bormioli, in rappresentanza della proprietà.

Cerve, il cui nome deriva dalla crisi di ceramica e vetro, inizia a proporsi sul mercato con marchi e decori propri con successo negli anni '80 e si struttura in due divisioni: una per le decorazioni conto terzi, l'altra per la decorazione e la commercializzazione di articoli in vetro per cucina e casa.

«Ringraziamo la proprietà di Cerve e il nostro nuovo associato Guido Bormioli per la possibilità data a noi giovani - ha commentato il presidente del Gruppo giovani dell'industria di Parma Leonardo Figna - Le visite aziendali sono di grande accrescimento per il Gruppo e le nuove generazioni di im-



Giovani Industria
Da sinistra: il presidente del Gruppo giovani dell'industria Leonardo Figna, Guido Bormioli in rappresentanza della proprietà e Davide Grossi, quality manager.

prenditori: anche se diversi sono i settori in cui operiamo e le problematiche che quotidianamente affrontiamo, confrontarci con realtà differenti dalle nostre può accrescere il personale bagaglio d'esperienza, e carpire consigli e soluzioni applicabili anche nelle aziende di ciascuno. In un generale contesto di difficoltà per le imprese in special modo energivore, come quelle che lavorano il vetro, le quali fa-

Esperienza
Le visite alle realtà produttive del territorio allargano gli orizzonti

ticano anche a reperire la manodopera altamente qualificata. Ci aspettiamo risposte più concrete a livello europeo».

«Vedere una realtà del territorio e capire a che punto è la produzione industriale della nostra provincia è stata un'opportunità molto interessante per i giovani che stanno compiendo il loro processo di formazione - ha concluso Guido Bormioli -. Il confronto, la trasparenza e la solidarietà sono valori fondamentali per chi vuole fare impresa oggi: l'unione fa la forza. Il Gruppo giovani dell'industria è fondamentale per creare un tessuto d'impresie rivolte verso la progressione».

Christian Marchi

Rapporto Ires-Cgil Economia parmense trainata da farmaceutica e alimentari



Occupati in calo La contrazione riguarda però soltanto il lavoro autonomo. Aumentano i disoccupati e nelle assunzioni prevalgono i contratti a termine. I redditi da lavoro dipendente sono molto superiori alla media regionale. Nella media la quota di chi ricorre al reddito o alla pensione di cittadinanza.

La popolazione del Parmense risulta in lieve calo negli ultimi due anni, per effetto del Covid, ma anche della riduzione dei flussi migratori. Parte come sempre dal contesto demografico il report del 13° Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Parma, elaborato da Ires Emilia Romagna e presentato da Cgil Parma.

All'incontro, moderato da Matteo Rampini, sono intervenuti Giuliano Guietti, presidente di Ires Emilia Romagna, Francesco De Vanna, assessore del Comune di Parma, Maurizio Caprari, Segretario Generale del Gia, Carla Zampieri, Hr GlaxoSmithKline Manufacturing, ed Emanuele Leonardi, sociologo dell'Università di Bologna.

La sintesi del report evidenzia come il rallentamento dell'economia inizi già prima della pandemia, che tuttavia ne amplifica enormemente la portata. Straordinaria ripresa nel 2021 (+8,2% il valore aggiunto), proseguita nonostante il contesto molto più critico anche nel 2022 (+3,7% secondo le ultime stime). Negative invece le previsioni per il 2023 (+0,1%). A sostenere la ripresa del 2021 è stato soprattutto il boom delle esportazioni (+23,2% nel 2021), proseguito con molta forza anche nei primi mesi del 2022. Ad essere esportati soprattutto prodotti farmaceutici ed alimentari.

La provincia di Parma esce dal triennio altalenante 2019-2021 con una riduzione degli occupati, che riguarda però soltanto il lavoro autonomo, ed un aumento dei disoccupati. Nelle assunzioni prevale sempre di più il tempo determinato. I redditi da lavoro dipendente e i redditi imponibili dichiarati a Parma sono nettamente superiori alla media regionale, ma è simile la quota di coloro che ricorrono al reddito o alla pensione di cittadinanza.

Cisita Parma Corso per esperti di economia circolare



Cisita Parma, Ente di Formazione di Upi - Unione Parmense degli Industriali - e Gia - Gruppo Imprese Artigiane -, informa che sono aperte le iscrizioni al nuovo corso gratuito «Tecnico nella qualità dei prodotti alimentari esperto di economia circolare» (Operazione Rif. PA 2021-16572/RER approvata con delibera della Giunta Regionale n. 1423 del 29/08/2022 e finanziata con risorse del Programma Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna). L'Esperto di Economia Circolare nell'Agrifood è una figura chiave, in grado di verificare, gestire e sviluppare la qualità del processo produttivo agroalimentare in conformità al quadro normativo vigente e in ottica di promuoverne la sostenibilità, la lotta allo spreco alimentare e la circolarità delle risorse. Un percorso particolarmente interessante visto che le tematiche verdi, del riuso e del riciclo sono sempre più di attualità.

Il percorso, riservato a residenti o domiciliati in Emilia Romagna in possesso di Laurea (almeno di 1° livello, coerente con i contenuti del percorso), prevede una durata totale di 500 ore di cui 300 ore d'attività d'aula e 200 ore di stage in azienda e si svolgerà da febbraio a settembre 2023. Ricordiamo che i posti disponibili sono solo 12. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito www.cisita.parma.it, oppure contattare direttamente la coordinatrice del corso: Carlotta Petrolini, petrolini@cisita.parma.it - 0521.226542.

Organizzato dal Gia martedì prossimo Convegno sulle fonti energetiche alternative per le Pmi

È ormai certo che anche in futuro il peso dell'incidenza del costo dell'energia non tornerà ai valori del passato. E' quindi indispensabile da subito valutare per la propria attività fonti energetiche alternative che possano almeno in parte mitigare il costo dell'energia. Il Convegno «Le fonti energetiche alternative per le Pmi: dal foto-

voltaico alle comunità energetiche», organizzato dal Gruppo Imprese Artigiane, grazie al contributo di Unicredit, per il 6 dicembre 2022, dalle ore 18 alla Club House Rugby Parma, intende informare gli associati su quali siano le fonti energetiche alternative da subito disponibili: dal fotovoltaico alle Comunità energetiche.

Dopo i saluti del Presidente Gia Giuseppe Iotti intervengono Alesio Bosio - Università di Parma -, Francesco G. Tanzillo - Art-Er, Unità Clima ed Energia -, Elisa Soncini - Head of Area Small Business Parma e Piacenza di Unicredit -, Michele Manfredi - Iso-mec Srl. Seguirà la cena di auguri di fine anno per gli Associati.

Aziende del territorio La società esporta circa l'80% del fatturato Somma, qualità per sconfiggere la crisi

Quando la qualità di un'azienda passa anche dalla qualità della vita dei propri dipendenti e dall'etica di filiera. «Ci sono dei doveri non scritti che sono anche più importanti di quelli contrattuali», per questa ragione Mario e Vittoria Somma, soci con il Gruppo Kiton dell'impresa Somma & C Srl, leader nel mercato internazionale della maglieria di lusso con il brand Svevo, in un momento di preoccupante congiuntura economica, hanno deciso di dare un contributo aggiuntivo, circa mille

Brand Svevo
L'azienda di Fidenza è leader nel mercato dei filati di qualità.

euro, a tutto il personale.

In prima linea su diverse iniziative del territorio in tema di solidarietà è infatti convinzione degli imprenditori che, «accanto alla cultura del creare e del fare, debba esserci anche quella del donare», spiega Mario Somma. Somma & C esporta a livello mondiale, per il 80% del fatturato, e il mercato dell'Est è uno dei più importanti. «In questo periodo il mercato russo è fortemente penalizzato dalle sanzioni. Per il comparto moda, ad esempio, non si possono vendere capi a

più di 300 euro cadauno (per gli Usa il limite è invece 1000 dollari) e il posizionamento dei prodotti invernali del maglificio è quindi pressoché impossibile», racconta Somma.

Ma qui entra in ballo la capacità reattiva, con lo sforzo di creare una produzione che, pur mantenendo l'altissima qualità, rientri nelle fasce di prezzo consentite.

Lungimiranza intervenuta anche mesi fa nell'approvvigionamento delle materie prime, come i filati di cashmere o il ma-

teriale di imballaggio, o nel rifacimento in un anno di tutta l'impiantistica aziendale con apparecchiatura di nuova generazione. «Un intervento che ha consentito un risparmio di quasi il 30% di energia, che oggi aiuta in parte a compensare l'esplosione dei rincari», afferma l'imprenditore.

La tradizione dell'azienda, che si respira ancora nei telai Bentley-Cotton all'opera sin dal 1930, viene da lontano ed è iniziata nel 1892 a Bari grazie al bisnonno Nicola, abile commer-

ciante di maglieria. E' poi continuata prima con Mario, che ha fondato nel 1955 Svevo, e poi la lungimiranza e il coraggio del nipote Nico che ha rilevato e rilanciato l'azienda a Fidenza circa 30 anni fa.

Oggi, la quarta generazione è fiera di averne ereditato i valori, tra arte manifatturiera e innovazione, dove la qualità non è mai scissa dall'etica, che deve correre lungo tutta la filiera. Un dato di fatto premiante che ha portato nel 2021 a un importante aumento di fatturato, nonostante i tempi, pari a 5 milioni di euro, con un più 20% nel 2022 e con un primo quadrimestre 2023 che si preannuncia in crescita ulteriore.

Antonella Del Gesso